

IN VENETO 55 MORTI SUL LAVORO PEGGIO SOLO IN LOMBARDIA

■ Otto vittime al mese, due alla settimana. È la tragica media delle morti sul lavoro a Nordest nel 2010. Questo il risultato di un anno di rilevazioni operate dagli esperti dell'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega engineering. E così, si arriva a 93 decessi nei luoghi di lavoro (su 526 registrati nel Paese, fatta eccezione per quelli avvenuti lungo la strada da casa al lavoro e viceversa).

In Veneto il maggior numero di vittime (55, ed è la seconda regione a livello nazionale, dopo la Lombardia, dove si contano 74 vittime); subito dopo c'è il Trentino Alto Adige (29 casi, nono nella graduatoria nazionale). In Friuli i decessi registrati sono 9. "Otto vittime al mese, due alla settimana. È una media inquietante che aiuta, però, a concretizzare un'emergenza, quella delle morti bianche, forse

ancora troppo sottovalutata" ha detto Mauro Rossato, presidente dell'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega engineering di Mestre. Bolzano continua a essere la provincia più colpita dal dramma a Nordest (e in tutta la penisola, insieme a Roma). Il 44,1% delle vittime ha trovato la morte nei campi, il 20,4 nell'edilizia.

La fascia d'età più rappresentata è quella fra i 40 e i 49 anni. Gli stranieri sono il 12% di tutte le vittime del lavoro a Nordest; il venerdì il giorno più nefasto per i lavoratori del Paese; luglio e ottobre i mesi col maggior numero di vittime. La provincia più colpita a Nordest (e nuovamente in tutta Italia) è Bolzano con 20 morti (nessun decesso si è aggiunto nel mese di dicembre) mentre nel veronese sono otto le vittime, quattro in meno rispetto a Vicenza. ■

